

LUNEDÌ 2 At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Dossena Luca
MARTEDÌ 3 At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a	SS. CARLO LWANGA E COMPAGNI ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Inzoli Dolores
MERCOLEDÌ 4 At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Zaninelli Giovanni
GIOVEDÌ 5 At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26	S.BONIFACIO ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Pietro, Angela, Vincenzo ed Ermellina
VENERDÌ 6 At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Margherita
SABATO 7 At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Giuseppe e Antonietta; Stefano e Luigi
DOMENICA 8 At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16 .23b-26	PENTECOSTE ORE 8.30: S.MESSA Laura, Lorenzo, Sonzogni Gianni, Mario, Serafina e Francesco ORE 10.30: S.MESSA ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA
Ricordiamo che da domenica 1 giugno l'orario delle S. Messe festive sarà il seguente: sabato ore 18.00 S. Messa prefestiva – Domenica S. Messe ore 8.30 – 10.30 – 18.00 – ore 17.15 vespro – <u>sospese</u> le S. Messe delle ore 10.00 e 11.15.	



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE 2 - 8 giugno

- Abbiamo celebrato i funerali di Giuseppina Maggi. La ricordiamo nella nostra preghiera.
 - **In questa domenica** celebriamo la “Giornata Diocesana delle Famiglie...in parrocchia”, in concomitanza con il Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani che si tiene a Roma. Nella S. Messe facciamo particolare preghiera per le nostre famiglie. Nel pomeriggio Pellegrinaggio alla Madonna dei Prati. Alle ore 15.15 partenza in bicicletta (ritrovo davanti alla chiesa). Alle 16.30 si terrà un momento di preghiera diocesano per la famiglia.
 - **Benedizione delle famiglie (dalle ore 20.00 alle 21.30)**
 - Mercoledì 4 giugno Via Ferrario, Via Marinelli
 - Giovedì 5 giugno Via Milano e Via Pandino
 - Venerdì 6 giugno Via Rossignoli, Via Ombrianello
 - **Dal 4 al 7 giugno** presso il nostro oratorio si svolge la Festa dello sport con tornei di varie discipline sportive. Gonfiabili e musica per tutti. In ogni serata sarà attivo il servizio cucina tugurio e pizzeria.
 - **Sabato 7 giugno, ore 21.00:** in Cattedrale Veglia di Pentecoste.
- **Appuntamenti comunitari delle prossime domeniche di giugno** —
- **Domenica 8 giugno**, alla S. Messa delle 10.30: Apertura del Grest che inizierà lunedì 9 giugno.
 - **Domenica 15 giugno: Pellegrinaggio presso il Santuario di Caravaggio.** Partenza a piedi ore 6.00; in bicicletta ore 9.00; oppure autonomi coi propri mezzi. Santa Messa in Santuario alle ore 11.30; seguirà pranzo al sacco. Ore 14.00: Preghiera del Rosario.
 - **Domenica 22 giugno:** Solennità del Corpus Domini – alla S. Messa delle ore 18.00 processione con l'Eucarestia.
 - **Venerdì 13 giugno:** Serata Cena in Strada, aperta a tutte le famiglie nell'accoglienza delle famiglie straniere.

Solennità dell'Ascensione

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 24, 46 – 53*)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Riflessione

Con l'ascensione di Gesù, con il suo corpo assente, sottratto agli sguardi e al nostro avido toccare, inizia la nostalgia del cielo. Aveva preso carne nel grembo di una donna, svelando il profondo desiderio di Dio di essere uomo fra gli uomini e ora, salendo al cielo, porta con sé il nostro desiderio di essere Dio. L'ascensione al cielo non è una vittoria sulle leggi della forza di gravità. Gesù non è andato lontano o in alto o in qualche angolo remoto del cosmo. È "asceso" nel profondo degli esseri, "disceso" nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. A questa navigazione del cuore Gesù chiama i suoi. A spostare il cuore, non il corpo. Il Maestro lascia la terra con un bilancio deficitario, un fallimento a giudicare dai numeri: delle folle che lo osannavano, sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne tenaci e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno molto amato, questo sì, e sono venuti tutti all'ultimo appuntamento. Ora Gesù può tornare al Padre, assicurato di avere acceso amore sulla terra.

Sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. È la sola garanzia di cui ha bisogno. E affida il suo Vangelo, e il sogno di cieli nuovi e terra nuova, non all'intelligenza dei primi della classe, ma a quella fragilità innamorata.

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio, Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, e poi li invia. È il suo gesto finale, ultimo, definitivo; immagine che chiude la storia: le braccia alte in una benedizione senza parole, che da Betania veglia sul mondo, sospesa per sempre tra noi e Dio! Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice.

Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesto prolungato, continuato, non frettoloso, verbo espresso all'imperfetto per indicare una benedizione mai terminata, in-finita; lunga benedizione che galleggia alta sul mondo e vicinissima a me: Lui che benedice gli occhi e le mani dei suoi, benedice il cuore e il sorriso, la tenerezza e la gioia improvvisa! Quella gioia che nasce quando senti che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia, vivo per sempre. Che il nostro lottare non è inutile, ma produce cielo sulla terra. È asceso il nostro Dio migratore: non oltre le nubi ma oltre le forme; non una navigazione celeste, ma un pellegrinaggio del cuore: se prima era con i discepoli, ora sarà dentro di loro, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.

(padre Ermes Ronchi)

Preghiera

Gesù, Signore del tempo ti mostri risorto
accogli in un abbraccio l'universo
ascendi nel cuore dei tuoi che attoniti
si rinfrancano dalla morte dalle ferite del tradimento.
Ci doni il tempo, Gesù, e noi, conquistati dal fuoco dell'amore,
che infiamma la mente e il cuore fissiamo orizzonti lontani
terre da percorrere uomini e donne da incontrare vite da consolare.
Immersi nel tempo, Gesù, Tu in noi, noi in Te
ritroviamo fiducia eppur deboli e affaticati riacquistiamo energia:
radici di vita nuova linfa per nuovi frutti.
Gesù, presente in ogni tempo, parli attraverso lo Spirito;
sei nutrimento di vita eterna sei compagno di strada
crocifisso nel dolore risorto nella gioia
nel povero che ascende con te.
Gesù, noi padroni del tempo, tocchiamo con il cielo
la terra segnata e piangente tenera carezza
che innalza che ascende e guarisce.